

## ALGHE

### *Cystoseira mediterranea* (Sauvageau, 1912)

*regno piante*

*fam. Cystoseiraceae*



Fonte immagine © OCEANA foto Juan Cuetos

Gli esemplari appartenenti a questa specie, insieme a quelli di molte altre specie del genere *Cystoseira*, sono particolarmente sensibili all'inquinamento e pertanto scompaiono facilmente laddove vi siano alterazioni dell'ambiente marino. Sono soprattutto sensibili ad agenti inquinanti che si trovano in superficie come idrocarburi e detersivi tensioattivi. Per questo motivo il loro monitoraggio fornisce indicazioni sullo stato dell'ambiente.

Gli esemplari di questa specie si incontrano da sotto alla linea della bassa marea sino all'inizio (0,5-2 metri) degli ambienti illuminati dai raggi solari dove si sviluppano le alghe fotofile che crescono su fondali a basse profondità. Possono originare proprio sotto la superficie un continuum di talli algali, rugosi al tatto, di dimensioni medie comprese tra i 15 e i 40 centimetri, che formano, quando le condizioni sono favorevoli, cinture algali anche notevolmente sviluppate. I talli sono verde oliva o bruni abbastanza ramificati e talvolta con iridescenze bluastre. Il colore bruno è dovuto alla presenza nei tessuti di pigmenti quali fucoxantina o altre xantofille, che coprono il verde delle clorofilla o i colori di altri carotenoidi.

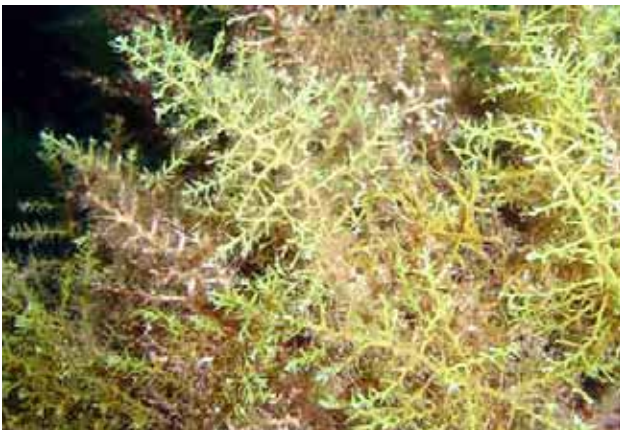


Le riproduzione sessuale è garantita dalla produzione di gameti, i maschili provvisti di flagello ed i femminili incapaci di muoversi, che si formano a partire da oogoni e anteridi prodotti in aree fertili dette ricettacoli, che si trovano generalmente agli apici dei rami e che si differenziano da altre strutture chiamate concettacoli che si trovano alla base dei filloidi spinosi.

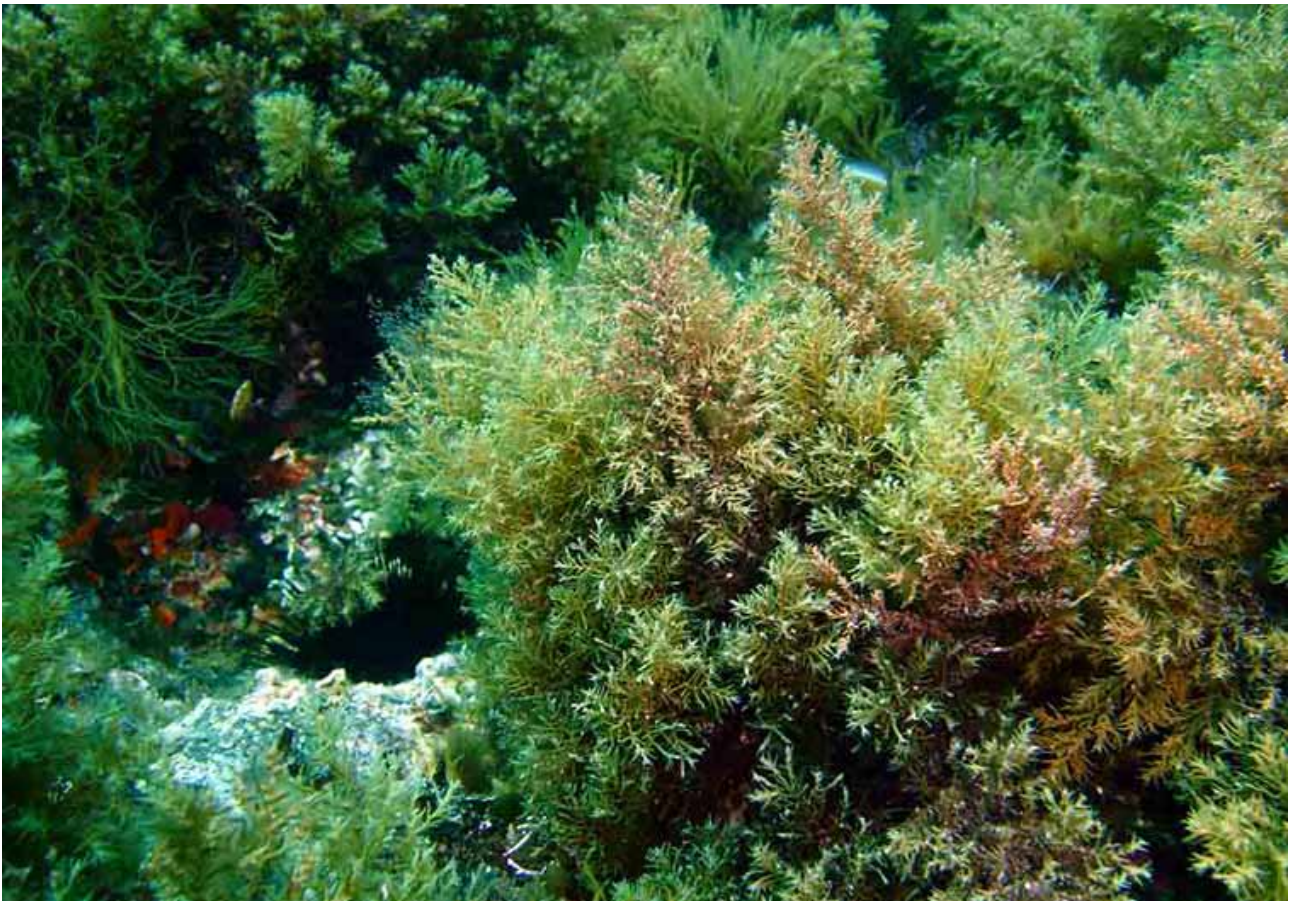
La riproduzione e la produzione di embrioni avviene nel periodo primaverile. La fecondazione avviene in situ e da essa si genererà lo zigote e poi l'embrione che origineranno nuove alghe.

I talli di questa specie si sviluppano con cauloidi tozzi, arrotondati e di pochi centimetri dai quali si sviluppano molto in basso numerose ramificazioni primarie morbide, lisce e filiformi che si dividono a loro volta in secondarie irregolari, simili alle primarie, che mostrano numerosi filloidi relativamente spinescenti. In autunno i rami tendono a staccarsi e la pianta muta sostanzialmente l'aspetto generale e inizia un periodo di riposo vegetativo. È solitamente epifita e si sviluppa quindi su sostegni anche vegetali.

L'aspetto di questa cistoseira è simile a quello di *Cystoseira tamariscifolia* o di *Cystoseira amentacea*, con "rami" abbastanza morbidi e meno spinescenti. I talli, inoltre, hanno anche l'aspetto di ciuffi allungati ammassati tra loro che si muovono con la corrente.







Fonte Immagine © Sub Rimini Gian Neri - [www.biologiamarina.org](http://www.biologiamarina.org)

*Cystoseira mediterranea* una specie tipicamente mediterranea che si trova lungo le coste rocciose. In generale questa specie è presente in acque del Mar Mediterraneo Occidentale e nella fascia centrale. È stata osservata in Spagna e alle Baleari, in Grecia, Turchia e a Cipro. Lungo le Coste Nordafricane è stata osservata in Marocco, Algeria, Tunisia ed Egitto. In Italia è segnalata nel mare meridionale. Tirreno Centro Meridionale e Mare Ionio (Sardegna, Golfo di Napoli, Coste Siciliane). Più a Nord sembra sostituita da *Cystoseira Amentacea* var. *stricta*, quest'ultima abbastanza comune anche al Sud, mentre più a sud da *Cystoseira tamariscifolia*, con numerose aree di convivenza.

*Attenzione* la scheda potrebbe contenere lievi inesattezze o imprecisioni in quanto non è stata ancora controllata da un esperto dello specifico gruppo sistematico cui appartiene la specie descritta.